

L'Università di Messina nel caos: si e' dimesso il prorettore

MESSINA- (sm) Per l'Università è l'ora di un oscuro interregno, esito del terremoto giudiziario che si è abbattuto sull' Ateneo. A 24 ore dall'arresto del professore Giuseppe Longo, direttore della Cattedra di Gastroenterologia finito in manette perché, sospettato di essere il mandante dell'omicidio del collega Matteo Bottari, si dimette dal suo incarico il prorettore, rettore facente funzioni, Giacomo Ferraù. La decisione del docente, rimasto coinvolto nell'inchiesta con l'accusa di favoreggiamento insieme all'ex rettore Diego Cuzzocrea (che aveva abbandonato la poltrona dopo il primo mandato di comparizione) ed al segretario del Rettorato, Eugenio Capodicasa, è dettata da motivi di opportunità: questo hanno dichiarato ieri i suoi avvocati Giuseppe Amendolia e Tommaso Autru Ryolo. Nel frattempo lo «scettro» del barcollante Ateneo passa al decano dell'Università: il preside della Facoltà di Scienze della Formazione, professore Antonio Mazzarino. Ed è toccato a lui nel tardo pomeriggio di ieri firmare il decreto che ha dato il via libera all'indizione delle nuove elezioni, fissate per il 20 luglio in prima convocazione, per il 24 in seconda e il 28 in terza. Bisogna però considerare passaggi e tempi burocratici e tecnici. Intanto, fino alla tarda serata di ieri, nessun provvedimento di sospensione dalle funzioni era giunto da parte della magistratura per Eugenio Capodicasa. L'inchiesta sul delitto Bottari è destinata comunque ad allargarsi à macchia d'olio. Gli inquirenti non hanno dubbi: non è tuta qui. «Bocche cucite» ieri in Procura dopo la conferenza di mercoledì, ma perquisizioni a tappeto, intercettazioni, pedinamenti e mesi di indagini che hanno portato all'arresto di Longo pare dicano che ad apparire è solo apparire è solo la punta dell'iceberg. Proprio ieri il sostituto della Dda Carmelo Marino ha ribadito che altre due persone sono indagate per il caso Bottari: un medico di Endoscopia, a quanto pare stretto collaboratore del camice bianco assassinato, e un'infermiera caposala. I due dovrebbero essere ascoltati dal magistrato la prossima settimana, mentre l'interrogatorio di Longo, è stato fissato per oggi alle 16,30. Longo sarà sentito dai gip Carmelo Cucurullo e Alfredo Sicuro. A proposito dell'uragano che si è abbattuto sull'Ateneo, il verde Alfonso Pecoraro Scanio ha rinvolto un'interrogazione al ministro Flick. Scanio ha definito « gravissima» la situazione delle infiltrazioni malavitose in riva allo Stretto chiedendo al Guardasigilli che venga nominato al più presto un nuovo procuratore sottolineando così anche il grave deficit nell'organico della magistratura messinese. Infine, sempre in relazione al caso Messina, la commissione regionale antimafia, su proposta del presidente Fabio Granata, ha accolto la richiesta del deputato di Rifondazione Francesco Forgione disponendo l'acquisizione delle convenzioni che regolano i rapporti tra Policlinico, Università e Regione Siciliana e la documentazione riguardante tutti i flussi di finanziamento provenienti dalla Regione nei confronti dell'Ateneo e delle istituzioni e fondazioni legate alle stesse.